

REGOLAMENTO OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO MEDIANTE L'ALLESTIMENTO DI DEHORS STAGIONALI E/O CONTINUATIVI

ARTICOLO 1. OGGETTO E FINALITA'

1. Il presente regolamento disciplina l'occupazione del suolo pubblico (o privato con servitù di uso pubblico, o privato visibile da spazi pubblici) mediante dehors stagionale e continuativo, in conformità ai principi generali di riqualificazione formale e funzionale dell'ambiente cittadino e di promozione turistica elaborati dalla Città.
2. L'amministrazione comunale approva i "progetti integrati d'ambito" di cui al successivo articolo 5, in funzione dei valori storico ambientali o per promozione turistica e commerciale, le disposizioni tecniche specifiche in essi contenute integrano o modificano le norme tecniche di carattere generale contenute nel presente regolamento.

ARTICOLO 2. DEFINIZIONI

1. Per dehors si intende l'insieme degli elementi (mobili, smontabili o facilmente rimovibili) posti in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico (o privato gravato da servitù di uso pubblico, o privato visibile da spazi pubblici) che costituisce, delimita ed arreda lo spazio per il ristoro all'aperto - annesso ad un locale di pubblico esercizio di somministrazione - con le distinzioni di cui ai successivi commi, od annesso ad un laboratorio artigianale di preparazione di prodotti destinati al consumo diretto con i limiti descritti al comma 2 dell'articolo 3.
2. Per dehors stagionale si intende la struttura, le cui specificazioni tecniche ambientali sono stabilite all'allegato tecnico, posta sul suolo pubblico (o privato gravato da servitù di uso pubblico, o privato visibile da spazi pubblici) per un periodo complessivo non superiore a 300 giorni nell'arco dell'anno solare. Sono ammessi su tutto il territorio e sono tenuti al pagamento della TOSAP, della TARSU .
3. Per dehors continuativo si intende la struttura, le cui specificazioni tecniche ambientali sono stabilite all'allegato tecnico, posta sul suolo pubblico (o privato gravato da servitù di uso pubblico, o privato visibile da spazi pubblici) per un periodo complessivo non superiore a tre anni, rinnovabili, a far data dal giorno del rilascio della concessione per l'occupazione del suolo pubblico. Sono ammessi solo al di fuori del Centro Storico e sono tenuti al pagamento della TOSAP, del Canone ricognitorio e della TARSU.

ARTICOLO 3. COMPOSIZIONE

Gli elementi dei dehors di cui al precedente articolo 2 sono classificati come di seguito indicato:

- a. arredi di base: tavoli, sedie, poltroncine e panche
- b. elementi complementari di copertura e riparo di cui all'allegato tecnico;
- c. elementi accessori: elementi di delimitazione, pedane, stufe ad irraggiamento, cestini per la raccolta rifiuti, di cui all'allegato tecnico;
- d. elementi ed attrezzature per lo svolgimento di attività di somministrazione di alimenti e bevande installati nel rispetto e con i limiti posti dalla vigente normativa igienico-sanitaria.

1. Per i laboratori artigianali di preparazione di prodotti destinati al consumo diretto è consentita la sola collocazione di un massimo di due panche, ciascuna di massimo metri 2 e di cestini per la raccolta rifiuti da mantenere e svuotare a cura del titolare; non è consentito in questo caso occupare sedime stradale destinato alla sosta.
2. L'occupazione di suolo pubblico, determinata dalla collocazione di soli tavolini (massimo due) e relative sedie o sole panche, poste in adiacenza al filo fabbricato dei locali, non costituisce dehors. E' ammessa unicamente quando la larghezza del marciapiede consente il loro posizionamento senza recare intralcio al passaggio pedonale. E' comunque soggetta al pagamento della Tassa per l'occupazione del suolo. Tale tipo di occupazione, realizzabile esclusivamente negli spazi annessi a locali di pubblico esercizio di somministrazione, necessita di apposita concessione come previsto dal Regolamento Polizia Urbana e dal Regolamento TOSAP.

ARTICOLO 4. UBICAZIONE E DIMENSIONI

1. I dehors devono essere installati nella proiezione dell'esercizio e garantendo la maggiore attiguità possibile all'esercizio stesso.
2. Non è consentito installare dehors o parti di esso se per raggiungerli dall'ingresso dell'esercizio cui sono annessi è necessario l'attraversamento di strade adibite al transito dei veicoli, salvo i casi di strade classificate come di viabilità marginale di servizio o locali ai sensi del Codice della Strada. Non è consentito installare dehors o parti di esso se collocati su sede stradale soggetta a divieto di sosta o alla fermata di mezzi di trasporto pubblici. I dehors non devono occultare la vista di targhe, lapidi o cippi commemorativi, autorizzati dal Comune.
3. Non è consentito installare dehors o parti di esso in contrasto con il Codice della Strada. In particolare in prossimità di intersezioni viarie i dehors non devono essere di ostacolo alla visuale di sicurezza. La distanza dall'intersezione non deve essere inferiore a cinque metri. La distanza va misurata dal filo del marciapiede. Nel caso in cui nel progetto sia indicata una distanza inferiore sarà vincolante il parere della polizia municipale. In nessun caso deve essere occultata la vista di eventuali impianti semaforici. Qualora l'installazione del dehors occulti la segnaletica verticale od orizzontale, il titolare dell'esercizio provvederà a sue spese alla ricollocazione della segnaletica di preavviso occultata, sentita la Polizia Municipale
4. Deve essere lasciato uno spazio libero, per i flussi pedonali, di almeno metri 1,50; di norma tale spazio deve essere lasciato sul lato esterno rispetto al filo di fabbrica. Fa eccezione il caso in cui il marciapiede risulti di dimensione inferiore a metri 1,50 nel qual caso deve essere lasciato libero l'intero marciapiede.
5. Qualora il dehors occupi parte di strada destinata alla sosta dei veicoli deve essere collocata, a cura del titolare concessionario, adeguata segnalazione, ed in particolare la segnalazione di divieto di sosta permanente, durante la fase di allestimento, e la segnalazione di divieto di fermata, durante la fase di permanenza del dehors. Il dehor non deve avere l'accesso direttamente dalla via pubblica.
6. È consentita un'occupazione di spazi limitrofi adiacenti al dehor, previo assenso scritto dei titolari degli esercizi limitrofi e dei condomini adiacenti. Nel caso in cui venga richiesta una occupazione maggiore rispetto alla proiezione dell'esercizio l'estensione lineare massima non può superare i metri 15; la distanza dai passi carrai non deve essere inferiore a metri 1,50. Il parere del condominio o del proprietario, di cui al presente comma, non è necessario nel caso in cui l'occupazione in eccesso, rispetto alla proiezione dell'esercizio, sia limitata a metri 1.
7. La profondità massima nel caso di strade veicolari con marciapiedi è pari allo spazio di sosta più la parte di marciapiede occupabile, ai sensi del precedente comma 4; nei portici la profondità massima consentita è pari alla metà della profondità interna del portico a partire dal filo di fabbrica, garantendo sempre il passaggio pedonale di ml. 1,50; negli spazi pedonalizzati la profondità massima

che può risultare pari al ribaltamento della larghezza, non deve essere superiore al 50% della profondità dell'area pedonale.

8. Negli ampi spazi pubblici o di uso pubblico quali larghi, piazze, parcheggi, parchi e giardini non sono previsti limiti specifici; l'occupazione sarà valutata dai settori competenti in sede di rilascio dell'autorizzazione, in riferimento all'ambiente e alla tipologia proposta. Nel caso di parchi e giardini il parere del Settore Urbanistica risulterà vincolante per quanto riguarda l'indicazione delle modalità di collocazione del dehors.
9. I dehors devono essere realizzati in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche e devono risultare accessibili ai soggetti diversamente abili salvo impossibilità tecniche comprovate e sottoscritte nella relazione dal tecnico abilitato che redige la domanda.
10. Se il dehors viene concesso per una superficie complessiva doppia rispetto al locale interno, o comunque superiore a mq. 40, dovrà essere dimostrata la disponibilità di servizi igienici adeguati.

ARTICOLO 5. PROGETTI INTEGRATI D'AMBITO

1. La Civica Amministrazione, sentite le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, può predisporre progetti integrati d'ambito relativamente agli insediamenti commerciali contenenti anche indicazioni circa le strutture e gli arredi dei dehors. Potranno essere aperti tavoli tecnici di confronto con i settori competenti per indirizzare eventuali proposte avanzate ai sensi del comma 4 del presente articolo.
2. La Giunta Comunale, su proposta dell'Assessore competente alle attività commerciali ed economiche, approva progetti integrati d'ambito predisposti dal Settore Urbanistica, Commercio .
3. La Civica Amministrazione promuove incontri al fine di incentivare e verificare progetti integrati d'ambito.
4. Qualora i progetti di cui sopra siano approvati, i titolari degli esercizi commerciali coinvolti dovranno attenersi a quanto indicato nel termine di 3 anni a partire dalla data di approvazione del progetto e presentare formale istanza di rilascio di concessione occupazione suolo pubblico con dehors secondo quanto stabilito dall'articolo 6.

ARTICOLO 6. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA E DEL RILASCIO DELLA CONCESSIONE DI DEHORS

1. Il titolare di un pubblico esercizio o di un laboratorio artigianale di prodotti destinati al consumo diretto che intenda collocare un dehor stagionale o continuativo su suolo pubblico (o privato gravato da servitù di uso pubblico) deve ottenere la preventiva concessione.
2. Tale concessione è rilasciata dal Settore Urbanistica relativamente ai dehors continuativi e dal Settore Commercio per i dehors stagionali, acquisiti i pareri del Servizio Urbanistica e della Polizia Municipale
3. Al fine dell'ottenimento della concessione di cui ai commi 1 e 2, il titolare del pubblico esercizio di somministrazione o del laboratorio artigianale deve presentare formale istanza almeno 30 giorni prima di quello previsto per l'installazione del dehors. La domanda deve essere indirizzata al Responsabile del Settore che rilascia la concessione stessa. I termini del procedimento per il rilascio della concessione sono stabiliti in 30 giorni; Trascorsi tali termini varrà il principio del silenzio-assenso purché le strutture non siano in contrasto con quanto previsto dal presente regolamento e dall'allegato tecnico.
4. Le domande di cui al comma 3 dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:

- a) planimetrie in due copie in scala 1:200, nelle quali siano opportunamente evidenziati: tutti i riferimenti allo stato di fatto dell'area interessata, nonché l'indicazione della disciplina viabile vigente sull'area su cui il dehors viene ad interferire e l'eventuale presenza di segnaletica stradale che necessita di integrazione, ovvero la eventuale presenza di fermate del mezzo pubblico, e/o di passaggi pedonali, e/o di chiusini per sottoservizi. Devono, inoltre essere presentate altrettante planimetrie in scala 1:50 nelle quali siano indicate le caratteristiche della struttura, piante, prospetti e sezioni quotati dell'installazione proposta, con i necessari riferimenti all'edificio prospiciente per quanto riguarda aperture, materiali di facciata, elementi architettonici. Gli elaborati devono essere redatti da tecnico abilitato alla professione;
- b) relazione tecnica;
- c) specificazioni relative a tutti gli elementi significativi di arredo (tavoli, sedie, e se previsti pedane, delimitazioni, coperture, elementi per il riscaldamento, fioriere, cestini per rifiuti, tipologia di tessuto della eventuale copertura);
- d) fotografie a colori (formato minimo cm. 9x12) frontali e laterali del luogo dove il dehors dovrà essere inserito;
- e) nulla osta della proprietà dell'edificio (condominio) e del proprietario dell'unità immobiliare qualora la struttura venga posta a contatto di un edificio o su area privata;
- f) nulla osta della proprietà dell'edificio (condominio), del proprietario dell'unità immobiliare e dell'esercente del negozio adiacente qualora l'occupazione si estenda anche in aree limitrofe rispetto alla proiezione del pubblico esercizio richiedente;
- g) dichiarazione che gli eventuali impianti elettrici e/o gas saranno realizzati ai sensi delle normative vigenti;
- h) dichiarazione che gli elementi ed attrezzature per la somministrazione di alimenti e bevande saranno realizzate nel rispetto delle normative vigenti e impegno ad ottenere il previsto nulla-osta igienico sanitario;

5. Nel caso dei dehors continuativi il progetto sarà sottoposto a parere della commissione edilizia.

6. Il rilascio è subordinato al parere favorevole espresso da:

a) Settore Urbanistica in materia di inserimento ambientale e qualità dei manufatti;

b) Settore Commercio in materia di compatibilità ed opportunità commerciale;

c) Settore Polizia Municipale in materia di viabilità;

7 La concessione di occupazione suolo pubblico con dehor stagionale è rilasciata per un periodo complessivo non superiore a 300 giorni nell'arco dell'anno solare, così come disposto all'articolo 2 ed è soggetta a proroga e rinnovo con le modalità riportate agli articoli 7 e 8.

8 La concessione di occupazione del suolo pubblico con dehors continuativo si intende rilasciata per tre anni, rinnovabili, dalla data del rilascio della concessione stessa, purché il titolare dell'esercizio a cui è annesso il dehors presenti annualmente ed entro 30 giorni dalla scadenza dell'annualità, una comunicazione di proseguimento dell'occupazione del suolo e permangano i requisiti e le condizioni che hanno determinato il rilascio del provvedimento. La comunicazione deve contenere la dichiarazione attestante la totale conformità del dehors a quello precedentemente autorizzato ed e la documentazione comprovante i versamenti CANONE RICOGNITORIO - TOSAP e TARSU riferiti all'anno precedente (nel caso di smarrimento potrà essere presentata regolare autocertificazione) e la dichiarazione che nulla è variato rispetto al nulla osta di cui ai punti f), g) comma 4. Copia della comunicazione, debitamente timbrata e datata dall'ufficio preposto al rilascio del provvedimento, dovrà essere allegata alla concessione per farne parte integrante.

- 9 Nel caso di revoca della concessione per l'occupazione suolo pubblico con dehors, per i motivi previsti all'articolo 15, il titolare dell'esercizio può presentare nuovamente istanza con le modalità riportate ai commi 2 e 3 a condizione che, sia costituito, a titolo di garanzia una polizza fideiussoria assicurativa o fidejussione bancaria) di importo pari a 5 volte il canone da corrispondere a favore della Città di Nizza Monferrato rappresentata dal relativo organo competente. Tale somma deve essere svincolata decorsi due mesi dalla scadenza della concessione di occupazione suolo pubblico a condizione che non vi siano pendenze a carattere sanzionatorio di natura pecuniaria contestate per la violazione di disposizioni normative o regolamentari relative a dehors o all'esercizio di attività mediante dehors. L'importo del deposito cauzionale sarà decurtato delle spese sostenute dall'Amministrazione per l'eventuale rimozione del dehors nei casi di accertata occupazione abusiva così come previsto al comma 3 dell'articolo 14.
- 10 Nel caso in cui il dehors sia collocato su suolo privato non gravato da servitù di uso pubblico, ma visibile dagli spazi pubblici, dovrà prodursi istanza per l'installazione della struttura e documentazione analoga a quella elencata al comma 4 solo quando gli eventuali elementi di copertura (esclusi gli ombrelloni) siano visibili dallo spazio pubblico.

ARTICOLO 7. RINNOVO DEHORS STAGIONALI

1. La concessione di occupazione suolo pubblico con dehors stagionale può essere rinnovata previa verifica della sussistenza delle condizioni in materia di viabilità e non può comunque essere soggetta a più di cinque rinnovi annui consecutivi, indipendentemente dalla durata degli stessi, a partire dalla prima domanda presentata ai sensi del presente regolamento, dopodiché dovrà essere ripresentata la domanda così come definito all'art. 6.
2. In occasione di rinnovo della concessione di occupazione suolo pubblico con dehors stagionale, il titolare dell'esercizio dovrà presentare formale istanza 30 giorni prima di quello previsto per l'installazione, contenente la dichiarazione attestante la totale conformità del dehors a quello precedentemente autorizzato, allegando alla stessa la documentazione comprovante i versamenti TOSAP e TARSU riferiti al periodo precedente ed il nulla osta di cui ai punti f) e g) del comma 4 dell'articolo 6. Nel caso di smarrimento potrà essere accettata regolare autocertificazione. I termini del procedimento per il rinnovo della concessione sono stabiliti in 30 giorni.
3. Dell'avvenuta domanda di rinnovo della concessione e del suo rilascio, il Responsabile dell'unità preposta al rilascio del provvedimento deve darne comunicazione al Comando di Polizia Municipale. Tali settori dovranno comunicare eventuali variazioni rispetto al parere espresso in occasione del rilascio dell'autorizzazione.

ARTICOLO 8. ATTIVITA'

1. Il dehor non deve essere adibito ad uso improprio, l'area occupata è destinata all'attività di somministrazione e/o consumo di alimenti e bevande nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Nei dehors direttamente e fisicamente collegati ad esercizi di somministrazione potranno essere installati banchi ed attrezzature per lo svolgimento dell'attività autorizzata, fatta salva la vigente normativa igienico sanitaria e nel rigoroso rispetto della medesima.
2. Nei dehors sono consentiti piccoli intrattenimenti musicali, preventivamente autorizzati dal competente settore. In ogni caso non deve creare pregiudizio al riposo delle persone.
3. Nei dehors è vietata l'installazione di apparecchi e congegni da divertimento ed intrattenimento.

ARTICOLO 9. ORARIO

1. Il dehors osserva l'orario di apertura dell'esercizio a cui è annesso. Le attività di somministrazione e/o consumo di alimenti e bevande svolte nei dehors collocati su suolo pubblico e privato devono cessare alle ore 02.00 salvo che per le giornate festive e prefestive quando è consentito posticipare il termine delle attività alle ore 03.00 del giorno successivo.
2. I piccoli intrattenimenti musicali dovranno terminare non oltre le ore 24.
3. L'orario di cui ai commi 1 e 2 può essere modificato con ordinanza del Sindaco.

ARTICOLO 10. REVOCA E SOSPENSIONE PER MOTIVI DI INTERESSE PUBBLICO, LAVORI NELL'AREA O NEL SOTTOSUOLO DELL'AREA OCCUPATA DA DEHORS

1. Per motivi di interesse pubblico la concessione di occupazione del suolo pubblico con dehors è revocata con provvedimento motivato del soggetto preposto al rilascio della concessione che provvede alla comunicazione al destinatario con almeno 30 giorni di preavviso. In casi di motivata urgenza la comunicazione alla parte può avvenire con 5 giorni di preavviso.
2. La concessione di occupazione suolo pubblico è sospesa con provvedimento del soggetto preposto al rilascio del provvedimento nei seguenti casi:

A. ogni qualvolta nella località interessata debbano effettuarsi MANIFESTAZIONI E lavori per esecuzione di opere di pubblico interesse, manutenzione delle proprietà comunali, interventi di Enti erogatori di servizi o per interventi di manutenzione, non realizzabili con soluzioni alternative, del condominio ove ha sede il pubblico esercizio. In tal caso il responsabile preposto al rilascio del provvedimento di concessione provvede a comunicare al destinatario la data in cui il suolo dovrà essere reso libero da tutti gli arredi con rimozione a carico degli esercenti. Tale comunicazione, qualora non comporti revoche della concessione dovrà avvenire con 15 giorni di preavviso;

B. per l'effettuazione di lavori di pronto intervento che necessitino della rimozione immediata degli arredi, la comunicazione alla parte può avvenire in forma urgente. Nel caso in cui non fosse possibile la comunicazione in forma urgente per chiusura dell'esercizio, per comprovati motivi di tutela dell'incolumità pubblica l'Ente competente all'attività di pronto intervento è autorizzato a rimuovere le strutture.

I costi saranno a carico del concessionario.

3. Nel caso di revoca o sospensione della concessione di occupazione di suolo pubblico per motivi di interesse pubblico è previsto il rimborso del canone versato anticipatamente. Tale rimborso potrà essere riconosciuto, su richiesta del concessionario, in detrazione al canone degli anni successivi.
4. In caso di revoca il Responsabile dell'unità organizzativa preposta al rilascio del provvedimento deve darne comunicazione al Corpo di Polizia Municipale ed al Settore Commercio.

ARTICOLO 11. DANNI ARRECATI

1. Qualsiasi danno arrecato ai cittadini, al suolo pubblico o a proprietà private dagli elementi costituenti il dehors, deve essere risarcito dai titolari dell'esercizio commerciale.
2. Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature ed al patrimonio verde o ad altro di proprietà pubblica, i settori comunali competenti, relativamente al tipo di danno provocato, provvederanno all'esecuzione di specifici interventi di ripristino, addebitando al concessionario le spese sostenute oltre ad applicare le sanzioni previste dalla normativa vigente.

ARTICOLO 12. MANUTENZIONE DEGLI ELEMENTI E DELL'AREA OCCUPATA

1. E' fatto obbligo mantenere lo spazio pubblico dato in concessione in perfetto stato igienico - sanitario, di nettezza, di sicurezza, di decoro e nelle stesse condizioni tecnico estetiche con cui è stato autorizzato.
2. Tutti gli elementi costitutivi dei dehors devono essere mantenuti sempre in ordine, puliti e funzionali, non possono essere aggiunti teli di ulteriore protezione, graticci di delimitazione, comunque altri oggetti non autorizzati.
3. La concessione occupazione suolo pubblico con dehors non costituisce autorizzazione ad effettuare interventi sull'area verde occupata o potatura delle alberature esistenti.
4. Lo spazio di ristoro all'aperto deve essere opportunamente dotato di cestelli per il contenimento dei rifiuti.
5. L'eventuale sostituzione di elementi di arredo con altri uguali ai precedenti per dimensione, forma e colore non richiede nuove autorizzazioni.
6. Allo scadere dell'orario disposto per l'interruzione del servizio all'aperto, gli elementi di arredo di cui al punto a) comma 1 articolo 3 dovranno essere tassativamente ritirati e custoditi diligentemente ed in maniera ordinata, pena l'applicazione delle sanzioni pecuniarie per la violazione del presente Regolamento, nonché la sospensione ed in caso di recidiva la revoca della concessione.
7. In occasione della chiusura per periodo feriale dell'esercizio gli elementi anzidetti dovranno essere tassativamente ritirati e custoditi in luogo privato non visibile dall'esterno, pena la revoca della concessione.
8. Allo scadere del termine della concessione di occupazione suolo pubblico ed in caso di revoca o sospensione del provvedimento anzidetto, il titolare dell'esercizio è tenuto a rimuovere dal suolo pubblico medesimo ogni singolo elemento del dehors.

ARTICOLO 13. SANZIONI E MISURE di RIPRISTINO

1. Per le violazioni alle disposizioni del presente Regolamento, fatta salva l'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dal Regolamento di Polizia Urbana e le sanzioni previste dal Regolamento della TOSAP e regolamento TARSU, è applicata la sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di 80 Euro ad un massimo di 500 Euro; inoltre saranno adottate misure finalizzate a ripristinare lo stato dei luoghi.
2. Nel caso in cui venga accertata l'occupazione di suolo pubblico con dehors, senza la prescritta concessione e/o in misura eccedente la superficie consentita e/o oltre i limiti temporali di efficacia, il titolare dell'attività commerciale cui il dehors è funzionalmente connesso, è tenuto a ripristinare lo stato dei luoghi, mediante la rimozione dell'occupazione abusiva, entro 5 giorni dalla contestazione.
3. L'organo accertatore deve intimare sul verbale di contestazione la rimozione delle strutture da effettuarsi entro 5 giorni, e trasmettere la corrispondente segnalazione, al Settore Commercio. Nel caso in cui il trasgressore non provveda, il Settore emette un atto di diffida che intima la rimozione delle strutture abusivamente installate entro cinque giorni. Qualora il gestore dell'esercizio cui il dehors è annesso non provveda nei termini fissati al ripristino dello stato dei luoghi, le strutture saranno rimosse d'ufficio con spese a carico del titolare dell'attività commerciale cui la struttura è annessa. Inoltre l'omessa rimozione nel tempo previsto sarà causa ostantiva al rilascio di una nuova concessione per l'anno successivo.

4. Il materiale rimosso verrà conservato in locali od aree idonee, con addebito delle spese sostenute per la rimozione e la custodia. Detto materiale sarà tenuto a disposizione dell'interessato per 60 giorni; scaduto tale termine si provvederà ad emettere provvedimento di confisca. Nessun indennizzo è dovuto per il deterioramento delle attrezzature eventualmente verificatosi per le operazioni di smontaggio, trasporto o per qualsiasi altra causa di forza maggiore. Delle relative operazioni si dovrà dare atto in apposito verbale di rimozione redatto da personale del Corpo di Polizia Municipale.

5. Qualora l'occupazione del suolo pubblico sia effettuata con strutture non funzionalmente connesse ad attività commerciali, saranno inoltre applicate le sanzioni previste dal Codice della Strada.

ARTICOLO 14. SOSPENSIONE E REVOCA DELLA CONCESSIONE

1. I provvedimenti dei commi successivi sono applicati in osservanza della normativa vigente in materia di disciplina generale del procedimento amministrativo.

2. La concessione è sospesa qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:

- a. agli arredi autorizzati siano apportate sensibili modificazioni rispetto al progetto approvato;
- b. gli impianti tecnologici non risultino conformi alla normativa vigente;
- c. la mancanza di manutenzione comporti nocimento al decoro, alla nettezza e/o pericolo per le persone e/o le cose e/o vengano meno le condizioni igienico-sanitarie;
- d. i manufatti non risultino essere nelle medesime condizioni di efficienza tecnico estetica posseduti al momento del rilascio della concessione.

Nel caso della sospensione di cui sopra, l'occupazione del suolo pubblico e l'attività ivi esercitata potrà riprendere solo quando sarà accertato il venir meno dei presupposti di fatto che legittimano l'adozione del provvedimento di sospensione.

3. La concessione è revocata qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:

- a. gli elementi di arredo di cui al punto a) comma 1 articolo 3 non vengano ritirati e custoditi con le modalità previste nell'articolo 13;
- b. le attività svolte sull'area siano causa di disturbo alla quiete dei residenti, ove tale disturbo venga accertato dalle autorità competenti;
- c. in caso di mancato pagamento della tassa dovuta per l'occupazione di suolo pubblico, del Canone Ricognitorio e della TARSU;
- d. in caso di mancata apertura dell'esercizio e di conseguente inutilizzo dell'area adibita a dehors per un periodo superiore a 30 giorni consecutivi, fermo restando il periodo di godimento delle ferie;
- e. nel caso di reiterazione delle violazioni di cui alle lettere precedenti del comma 2;
- f. nel caso di mancato invio della comunicazione di cui al comma 9, articolo 6 per i dehors continuativi.

4. I provvedimenti di cui al comma 2 lettere a), b), d) ed al comma 3 lettere a), b), d), sono adottati dal soggetto preposto al rilascio della concessione, previa notifica di un atto di diffida con cui si intima la regolarizzazione della situazione e l'eliminazione delle cause che hanno determinato le irregolarità accertate, nei termini indicati nella diffida stessa.

5. I presupposti di fatto per l'applicazione dei provvedimenti di cui ai commi 2 e 3 sono accertate dal Corpo Polizia Municipale, che trasmette le relative segnalazioni all'ufficio preposto al rilascio della concessione per l'adozione degli opportuni provvedimenti.

ARTICOLO 15. PAGAMENTO TRIBUTI

1. La tassa relativo all'occupazione con dehors annesso ad esercizio pubblico è commisurato alla superficie totale dell'area nella quale il concessionario è autorizzato a collocare gli elementi descritti al comma 1 dell'articolo 3.

2. Gli spazi di ristoro all'aperto annessi a laboratori artigianali, di cui al comma 2 dell'articolo 3, sono equiparati a dehors al fine della corresponsione del canone.

3. Le modalità e i termini del pagamento della tassa di occupazione sono indicate nel vigente Regolamento per la disciplina dell'occupazione spazi ed aree pubbliche.

4. In caso di mancato o parziale versamento della tassa si applicano le sanzioni previste dalla Delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 26.06.1998. Nel caso di mancato o parziale versamento del canone, il canone non corrisposto viene maggiorato degli interessi legali nonché della sanzione amministrativa prevista.

5. La tassa di smaltimento dei rifiuti relativa alla superficie di cui al comma 1), per occupazioni sino a 182 giorni nell'anno solare, è calcolata con le modalità previste per la tassa giornaliera di smaltimento disciplinate dall'art. 11 del vigente regolamento TARSU; per occupazioni superiori a 182 giorni nell'anno solare si applica il regime ordinario che disciplina la tassa smaltimento rifiuti.

6. In caso di mancato o parziale versamento della tassa giornaliera per occupazioni sino a 182 giorni, o nel caso di omessa denuncia e mancato o parziale versamento della tarsu per occupazioni oltre 182 giorni si applica le sanzioni previste dalla deliberazione consiliare n. 25 del 26.06.1998.

ARTICOLO 16. DEROGHE

1. E' possibile con provvedimento motivato della Giunta Comunale adottare, previo parere del settore competente, deroghe in casi particolari a quanto previsto dal presente Regolamento relativamente:

a. agli elementi di cui all'articolo 3 comma 1 lettere a), b), c);

b. alla collocazione del dehors al di là di strade adibite al transito dei veicoli in casi in cui la viabilità risulti secondaria (in particolare nella fattispecie di piazze, giardini, ampi spazi pedonali, vie cieche). Le richieste di deroga devono essere presentate all'unità preposta al rilascio della concessione, che le trasmetterà ai settori competenti per la materia oggetto di deroga. La deroga sarà consentita solo previo parere favorevole di tutti i settori coinvolti.

ARTICOLO 17. DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

1. In occasione di eventi di particolare rilevanza pubblica, in specifici ambiti territoriali oggetto di riqualificazione urbana e nell'ambito di progetti integrati d'ambito, la Giunta Comunale può deliberare una riduzione della tassa dovuta per l'installazione di dehors.

2. Tutte le installazioni già presenti dovranno presentare, nuova domanda ai sensi del presente Regolamento.

3. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento si fa riferimento al Decreto Legislativo 285/1992, al vigente Regolamento TOSAP per l'occupazione di Suolo Pubblico, al Regolamento per il Canone sulle iniziative pubblicitarie ed al Regolamento di Polizia Urbana.

4. Per il primo anno di applicazione, i tempi previsti per il rilascio delle concessioni sono raddoppiati.
5. Per i Dehor esistenti realizzati con strutture chiuse o che necessitino di autorizzazioni da parte di terzi, le norme entrano in vigore dalla data di approvazione del presente strumento normativo, al fine di introdurre le necessarie garanzie per il rispetto dei requisiti di sicurezza e/o igiene. I titolari del dehor avranno un periodo transitorio di 60 giorni a partire dalla notifica delle comunicazioni, per adeguarsi alle nuove norme.
6. Per i Dehor esistenti realizzati con strutture aperte è necessario adeguarsi alle norme previste dal presente regolamento entro 24 mesi dalla sua entrata in vigore. Per coloro che adegueranno le strutture anticipatamente alla scadenza sarà concesso un contributo economico pari all'ammontare della tassa di occupazione corrisposta per il periodo compreso dall'adeguamento della struttura sino al compimento del ventiquattresimo mese

INDICAZIONI TECNICO/AMBIENTALI RELATIVE AL REGOLAMENTO DEI DEHORS

TITOLO 1 - DEFINIZIONE

Per i dehors, come per altri aspetti di intervento che afferiscono alla sfera di competenza dell'Arredo Urbano, l'ammissibilità sul territorio cittadino "in conformità ai principi generali di riqualificazione formale e funzionale dell'ambiente cittadino" è stabilita mediante criteri di collocazione che discendono dall'organizzazione territoriale definita dallo strumento urbanistico generale.

Con riferimento alla qualificazione degli ambiti cittadini si individuano le possibilità di collocazione delle varie tipologie di intervento che devono risultare integrabili al sito mediante un qualificante inserimento nello scenario di percezione comune.

L'articolo 2 comma 1 del regolamento precisa la definizione di dehors come "insieme di elementi ... che costituisce, delimita ed arreda lo spazio per il ristoro all'aperto ..." e al secondo comma introduce la definizione di dehor stagionale e continuativo .

Dai commi 2 e 3, che demandano le specificazioni tecniche ambientali all'Allegato Tecnico, emerge lo stretto legame tra tale elaborato ed il Regolamento stesso, di cui costituisce parte integrante.

TITOLO 2 - AMBITI URBANI

La collocazione delle varie tipologie di dehors sui sedimi pubblici, tiene conto dei seguenti ambiti urbani ed in generale i dehor stagionali sono ammessi sull'intero territorio mentre i dehor continuativi sono ammessi solo al di fuori della perimetrazione del Centro storico.

2.B. CENTRO STORICO (Zona urbana centrale storica che comprende l'intero ADDENSAMENTO A1 come definita dal Piano Commerciale approvato con D.C.C. n. 24 del 20.06.2007)

Il Centro storico si presenta in modo molto semplificato composto dalle seguenti porzioni di territorio:

- "Freccia" di impianto seicentesco;
All'interno del Centro Storico si evidenziano:
- 2.B.1. PIAZZE STORICHE

Piazza Martiri di Alessandria

Piazza XX Settembre

Piazza Giuseppe Garibaldi*

Piazza Vittorio Emanuele II

*N.B.: * Piazze in cui è ammesso il dehors esterno al porticato.*

- 2.B.2. PORTICI STORICI

Via Carlo Alberto (Via Maestra)

- 2.B.3. VICOLI DEL CENTRO STORICO

2.E. RIMANENTE TERRITORIO CITTADINO

TITOLO 3 - CRITERI DI REALIZZAZIONE E MATERIALI

"Gli elementi del dehors di cui al primo comma dell'articolo 2 sono classificati come di seguito indicato:

- a. Arredi di base: tavoli, sedie e panche (di lunghezza non superiore a m.2);
- b. Elementi complementari di copertura e riparo di cui all' allegato tecnico;
- c. Elementi accessori: elementi di delimitazione, pedane, stufe di irraggiamento, cestini per la raccolta rifiuti di cui all' allegato tecnico;

d. Elementi ed attrezzature per lo svolgimento di attività di somministrazione di alimenti e bevande installati nel rispetto e con i limiti posti dalla vigente normativa igienico-sanitaria"

Gli elementi di tipo seriale con scritte pubblicitarie di prodotti forniti a titolo di sponsorizzazione da alcune ditte, non sono ammessi sul suolo pubblico nell'addensamento A1.

3.a Arredi di base (Art. 3 comma 1.a)

Tavoli, sedie, poltroncine o panche . Sono da preferire elementi in ferro o legno di colore scuro e vimini mentre non sono ammissibili gli elementi in plastica.

Occorre che nel progetto vengano puntualmente illustrate le tipologie di arredi che si intendono utilizzare.

3.b Elementi di copertura e riparo (Art. 3 comma 1.b)

Le modalità di copertura e di protezione degli spazi adibiti a dehors costituiscono gli elementi di maggior impatto visivo e pertanto sono oggetto di particolare attenzione dal punto di vista tecnico ambientale.

Dunque non tutte le tipologie di copertura e di riparo esistenti sul mercato sono ritenute idonee alla collocazione nel territorio cittadino.

Indicazioni e precisazioni ambientali per tutte le tipologie di coperture e riparo

Con riferimento alla definizione di dehors di cui all'Art.2, ed in funzione di quanto successivamente indicato per le singole tipologie di coperture, si sottolineano le seguenti precisazioni preliminari da osservare in ogni situazione urbana e per ogni tipologia:

- Sotto i portici, sia di carattere storico che di recente realizzazione gravati da servitù di uso pubblico, è ammessa la collocazione di soli tavolini e sedie con l'esclusione di qualunque tipo di copertura.

- Nella Piazza Martiri di Alessandria e nella Piazza Vittorio Emanuele II, è ammessa la collocazione di tavolini e sedie con la previsione di copertura solo con ombrelloni a sostegno centrale (3.b.1) e ombrelloni a sbalzo su sostegno laterale (3.b.2)"

- Nei vicoli del Centro Storico, è ammessa la collocazione di tavolini e sedie con la previsione di copertura.

- Coperture in tessuto: devono essere usati materiali non lucidi e preferibilmente di tela chiara naturale i cui colori o fantasie, per un corretto inserimento nel contesto, risultino in sintonia con l'assetto cromatico degli edifici adiacenti (è necessario fornire un campione nel caso il materiale utilizzato sia diverso dalla tela chiara naturale).

- In nessun caso è consentita, ad integrazione delle coperture, l'installazione di teli verticali, abbassabili, raccogliabili lateralmente o schermi di protezione laterali di qualunque tipo al di sotto dei 2,00 m dal piano di calpestio .

Limitatamente al Centro Storico le strutture portanti delle coperture dovranno essere in ferro. Tutto ciò premesso, al fine di migliorare la qualità dell'immagine urbana, si indicano le tipologie di coperture ammissibili e le modalità di inserimento nel territorio

3.b.1. Ombrelloni a sostegno centrale

Per il semplice e lineare aspetto formale e per la provvisorietà della presenza è consigliata la realizzazione della protezione mediante l'impiego di ombrelloni, di forma rotonda, quadrata o rettangolare, disposti singolarmente o in serie, in tutto il territorio cittadino.

La tipologia più qualificata è caratterizzata da una struttura in legno con copertura in telo chiaro in doppio cotone impermeabilizzato, e risulta essere obbligatoria nelle piazze e nelle vie di pregio storico ambientale. Gli ombrelloni con telo colorato sono utilizzabili in tutto il resto del territorio cittadino previa approvazione del colore scelto in riferimento al contesto.

3.b.2. Ombrelloni a sbalzo su sostegno laterale

La struttura è costituita da un sostegno laterale con braccio che regge, sull'estremità, un ombrellone di forma generalmente quadrata. Tale tipologia di copertura, che consente mediante l'aggregazione di più elementi la protezione di un ampio spazio fruibile con modeste interferenze interne, è realizzabile con struttura in legno o metallo, preferibilmente di colore scuro e telo chiaro in doppio cotone impermeabilizzato.

Può essere utilizzata su tutto il territorio urbano, i sostegni inclinati non devono mai risultare debordanti rispetto all'ingombro massimo dell'area assoggettata ad O.S.P.

3.b.3. Falda tesa in tessuto con aggancio alla muratura

Uno o più teli retraibili, semplicemente agganciati alla facciata privi di punti d'appoggio al suolo, consentono un tipo tradizionale di protezione dello spazio prospiciente l'edificio che ospita un esercizio pubblico.

E' comunque necessario osservare sempre criteri di simmetria rispetto alle aperture o alle campiture esistenti sulla facciata. La linea di aggancio deve essere prevista sopra le aperture e, qualora esistano, al di sopra delle cornici delle stesse.

Ne è ammesso l'uso in tutto il territorio cittadino, per il Centro Storico dovrà essere utilizzato un telo chiaro in doppio cotone impermeabilizzato

3.b.4. Falda tesa in tessuto con aggancio alla muratura e montanti d'appoggio

La tipologia è costituita da una o più tende a falda inclinata scorrevoli entro guide fisse agganciate alla facciata e appoggiate a montanti perimetrali.

E' necessario osservare sempre criteri di simmetria rispetto alle aperture o alle campiture esistenti sulla facciata.

La linea di aggancio deve essere prevista sopra le aperture e, qualora esistano, al di sopra delle cornici delle stesse.

L'inclinazione delle falde deve risultare tale da inserirsi correttamente nel contesto.

Nel caso in cui le guide di scorrimento dei teli proseguano con la medesima sezione nei montanti d'appoggio deve esser previsto un fermo, ad una altezza di 2,00m dal piano di calpestio, atto ad impedire l'abbassamento dei teli stessi.

Tale tipologia è ammissibile in tutto il territorio cittadino tranne che nel Centro Storico.

3.b.5. Copertura a pergola, o assimilabile, su struttura leggera con montanti perimetrali in ferro

Tale copertura in tessuto, su di una struttura leggera in ferro a pergola o altra soluzione analoga, con monta ad inclinazione ridotta costituisce una tipologia di una certa raffinatezza che ripropone in chiave aggiornata soluzioni di ristoro all'aperto di sapore tradizionale.

Tale tipologia è ammissibile in tutto il territorio cittadino.

3.b.6. Copertura in tessuto di piccoli (max 2,5x2,5 m) padiglioni su struttura leggera

Formata da una serie (n. max.6) di piccoli moduli ripetuti, quadrati o rettangolari, accostati o aggregati, con copertura in tessuto chiaro a piramide ribassata su struttura leggera, può consentire soluzioni accettabili dove è necessario ottenere un'immagine articolata, non compatta, oppure dove è possibile esclusivamente una organizzazione lineare dell'O.S.P.

Tale tipologia può risultare ammissibile in tutto il territorio cittadino tranne che nel Centro Storico.

3.b.7. Coperture a padiglione, o di altra forma, in tessuto

Si riconoscono due modalità di utilizzo:

- 3.b.8.1. In spazi pubblici di una certa ampiezza è possibile aumentare le dimensioni dei moduli ripetibili (4,00x4,00m), quadrati o rettangolari, accostati o aggregati (di cui al punto 7) diminuendone contemporaneamente il numero (n. max.4). E' ammessa anche la realizzazione di strutture in legno, adeguatamente trattato e preferibilmente di colore scuro escludendo accenni rustici e legni resinosi, o in altro materiale che comunque deve mantenere i caratteri di leggerezza propri degli allestimenti all'aperto. Non è ammessa nel Centro Storico.
- 3.b.8.2. Tale copertura singola a padiglione, oppure inclinata o ricurva, in tessuto, nervata o tesa, su di una struttura o metallica o di altro materiale coerente costituisce una tipologia che può risultare accettabile se le sue dimensioni e la sua sagoma sono state accuratamente pensate in rapporto al sito in cui vanno ad inserirsi. E' ammessa su tutto il territorio cittadino.

3.b.8. Strutture tese, vele e coperture innovative

Altre soluzioni di strutture e coperture diverse dalle precedenti, appositamente progettate o a carattere innovativo per forma e materiali, a elemento singolo o per aggregazione di moduli base, potranno essere ammesse previo parere favorevole della Commissione Edilizia che ne verificherà la correttezza del disegno e dell'inserimento nel contesto.

3.b.9. Strutture a carattere continuativo.

Sono ammesse solo al di fuori del Centro Storico. Può essere ammesso un apparato di sostegno ligneo o metallico, adeguatamente trattato e di colore scuro o neutro escludendo accenni rustici e legni resinosi, o di altro materiale che comunque deve mantenere i caratteri di leggerezza propri degli allestimenti all'aperto. La copertura dovrà essere leggera ed evitare l'utilizzo di coppi, tegole. Vedi Titolo 4.

3.c. Sistemi di delimitazione (Art. 3 comma 1.c)

3.c.1. Delimitazione perimetrale

L'area di suolo pubblico occupata da un dehors deve generalmente risultare chiaramente delimitata salvo diverse indicazioni determinate da esigenze di inserimento ambientale nei siti caratterizzati da forte valenza ambientale quali percorsi porticati, vie e piazze pedonali e giardini.

La delimitazione, continua o meno, ma comunque tale da indicare i limiti dell'O.S.P. può essere realizzata con modalità e materiali che sono di volta in volta determinati in funzione del sito, ed è oggetto di specifica progettazione e verifica. In ogni caso gli elaborati progettuali devono chiaramente indicare la superficie complessiva che si intende occupare,

all'interno della quale deve essere precisata l'area utile e quella interessata dalla collocazione delle eventuali delimitazioni (vasi, fioriere, ringhiere...)

3.c.1.1. Delimitazione discontinua:

La delimitazione discontinua è costituita da vasi, fioriere o contenitori in terracotta, legno, o graniglia, in posizione non accostata ma comunque predefinita a livello progettuale.

La funzione degli elementi di delimitazione è quella di semplice indicazione dei limiti dell'area occupata del dehor.

3.c.1.2. Delimitazione continua:

La delimitazione continua può essere costituita da:

3.c.1.2.a. Vasi, fioriere o contenitori accostati (h.max.50cm) in terracotta, legno o graniglia, atti a realizzare mediante le piante inserite un effetto siepe consigliato soprattutto nelle strade veicolari.

Nel progetto per ogni tipo di contenitore devono essere indicati la tipologia, le dimensioni, il materiale, il colore, e l'indicazione dell'altezza delle piante che si intendono collocare. Vasi, fioriere o contenitori dovranno avere tipologia e dimensioni coerenti con l'arredo urbano.

3.c.1.2.b. Ringhiere a giorno (h. max. 90 cm) soprattutto nelle situazioni che presentano una minima disponibilità di spazio.

Nel progetto devono essere indicati la tipologia, le dimensioni, il materiale (da escludere il legno chiaro naturale) ed il colore. La presenza di verde, anche se ridotta, deve risultare prevista nel progetto come per il punto 2.1.

Nel caso in cui il dehors sia appoggiato su di una pedana rialzata la delimitazione deve essere prevista in modo tale da nascondere la vista laterale eliminando vuoti o discontinuità.

Nel caso in cui il dehors sia in prossimità di incrocio o passo carraio la delimitazione deve essere prevista di altezza tale da non creare ostacolo alla visibilità (h.max.90 cm).

3.c.1.3. Delimitazione continua per la protezione dalle intemperie:

Ad integrazione delle modalità indicate al precedente punto 2, soprattutto per le collocazioni di dehors con carattere di permanenza stagionale le delimitazioni possono essere integrate da pannelli di materiale trasparente ed anti urto (h.max.160 cm). Nel progetto devono essere indicati il materiale e le dimensioni dei pannelli, la tipologia ed il colore dei sostegni, e la posizione riferita alla dotazione di verde. Deve comunque permanere uno spazio libero tra copertura e chiusure laterali di almeno 40 cm.

3.c.2. Delimitazione orizzontale:

La superficie di calpestio dell'area dehors costituisce la delimitazione orizzontale di base della struttura di ristoro che necessita di un'opportuna attenzione.

La superficie della porzione di suolo pubblico occupata da un dehors può risultare costituita da: sedime asfaltato, lastricato in lastroni di pietra o pavimentato in materiale lapideo a

pezzatura minuta; può risultare semplicemente trattato in terra battuta, misto o meno a ghiaia, oppure con trattamenti superficiali particolari

Soprattutto in queste ultime situazioni la realizzazione di un dehors può comportare la volontà di provvedere ad un trattamento del piano di calpestio sia per necessità funzionali (dislivelli, discontinuità..) che per motivi di immagine.

I dehors devono essere realizzati in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche e devono risultare accessibili ai soggetti diversamente, abili salvo impossibilità tecniche comprovate e sottoscritte nella relazione del tecnico abilitato che redige la domanda.(Art. 10 comma 10).

Il posizionamento dei dehor non deve impedire l'accessibilità a tombini di ispezione o caditoie e non deve essere di ostacolo al normale deflusso delle acque meteoriche .

- Nei portici, nelle gallerie, nelle vie e nei marciapiedi con pavimentazioni lapidee, il suolo deve essere lasciato in vista. Eventuali discontinuità possono essere colmate con opportuni accorgimenti di arredo.

In particolare, possono essere previste specifiche coperture coordinate con la pavimentazione lapidea per evitare il danneggiamento degli arredi di base causati dalle discontinuità della pavimentazione stessa.

- Nei giardini ed in qualunque situazione con presenza di alberi il suolo deve essere generalmente lasciato in vista. Eventuali discontinuità possono essere colmate con opportuni accorgimenti di arredo.

- Nelle altre situazioni in presenza di un piano continuo può essere ammessa la collocazione di stuoie (i materiali ed i colori sono da indicare nel progetto).

- In presenza di sensibili discontinuità o dislivelli può essere ammessa la realizzazione di una pedana le cui caratteristiche devono risultare descritte nel progetto per verificarne la coerenza con il sito.

3.d. Elementi ed attrezzature (Art. 3 comma 1.d)

Eventuali elementi ed attrezzature per lo svolgimento di attività di somministrazione di alimenti e bevande, installati nel rispetto e nei limiti posti dalla vigente normativa igienico-sanitaria, devono essere descritti nella relazione tecnica e chiaramente indicati nella planimetria di progetto.

TITOLO 4 - ULTERIORI INDICAZIONI TECNICO-AMBIENTALI DEHORS CONTINUATIVI

Ai sensi dell'articolo 2 terzo comma del Regolamento per l'occupazione del suolo pubblico mediante l'allestimento di dehors è possibile mantenere tali strutture durante tutto l'arco dell'anno solare e rinnovare tale possibilità per tre anni con una procedura semplificata.

L'ottenere il significativo privilegio di occupare continuativamente, anche nei periodi di maggior congestione delle attività proprie di una Città, gli spazi comuni per svolgere un'attività privata comporta in maniera ancora più significativa il dovere di contribuire anche formalmente alla qualificazione dell'immagine urbana.

Tutte le tipologie individuate all'articolo 3 possono, se realizzate correttamente nei siti opportuni, essere mantenute continuativamente; devono comunque essere mantenuti i caratteri di leggerezza propri degli allestimenti all'aperto.

Per i dehors continuativi si aggiungono le seguenti precisazioni e specificazioni, tenendo in dovuto conto che la preesistenza di un dehors stagionale non costituisce titolo per la trasformazione in manufatto continuativo e che l'impatto che viene a determinarsi deve essere attentamente valutato sotto tutti i molteplici aspetti tecnici ed amministrativi riferibili ad una permanenza continuativa:

- 1 i dehors continuativi non possono estendersi oltre il fronte del locale cui si riferiscono.
- 2 gli arredi di base e le attrezzature (vedere articolo 3, comma 1.a.d) devono essere attentamente scelte per garantire un corretto inserimento della struttura nell'ambiente. Nel progetto devono essere proposti i modelli che si intendono utilizzare.
- 3 se è ritenuto necessario provvedere alla collocazione di sistemi riscaldanti, illuminanti o altri elementi di carattere tecnologico, questi devono essere chiaramente definiti per tipo, dimensione, collocazione e distribuzione nei disegni di progetto.
- 4 le eventuali protezioni, secondo quanto indicato al precedente articolo 3 comma 1.c, devono essere trasparenti di disegno coerente ed integrato agli elementi di delimitazione.
- 5 le piante da collocarsi nei vasi o contenitori devono essere previste nei tipi resistenti alle temperature invernali.

TITOLO 5 - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Le indicazioni contenute nell'allegato tecnico si applicano nei confronti delle concessioni relative ai dehors continuativi ed ai dehors stagionali per le domande presentate dopo la sua entrata in vigore.

ISTANZA DI OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO CON DEHORS STAGIONALE ANNESSO AD UN LOCALE DI PUBBLICO ESERCIZIO DI SOMMINISTRAZIONE - DA PRESENTARE ALMENO 90 GIORNI PRIMA DELL'INSTALLAZIONE DEL DEHORS

Al signor SINDACO

Il /la sottoscritto/a.....nato/a a
.....(prov.....) il.....

codice fiscale del richiedente.....

telcell.....

residente in.....via/c.so.....n. civico.....

in qualità di Legale Rappresentante della Società/Associazione/Altro:

.....

Codice Fiscale o Partita IVA dell'Ente

avente sede legale in.....via/c.so.....n. civico.....

CHIEDE

il rilascio della concessione ad occupare suolo pubblico con dehors con superficie totale di mq. (compresi i vasi ornamentali)

In via/c.so/p.za.....n. civico.....

per il periodo dal.....al.....

e dal.....al.....

N.B.: il periodo complessivo richiesto non deve essere superiore a 270 giorni nell'arco dell'anno solare ai sensi degli artt. 2 comma 2 e 6 comma 8 del vigente Regolamento Dehors

DICHIARA

Ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000 e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art.76,

[] Di essere iscritto alla Camera di Commercio di..... numero repertorio economico amministrativo di iscrizione al R.I.

[] Di essere titolare dell'autorizzazione per l'esercizio di attività di somministrazione n.....
.rilasciata il

oppure

[] Di aver presentato in data.....denuncia di inizio di attività a seguito di subingresso a
.....nella titolarità o nella gestione dell'attività di somministrazione (con autorizzazione rilasciata il.....)

[] Di possedere un'adeguata area nella quale ricoverare gli arredi mobili ai sensi dell'art. 13 comma 6 del vigente Regolamento Dehors.

Di disporre di servizi igienici adeguati qualora il dehors abbia una superficie complessiva tripla rispetto al locale interno o comunque superiore a mq. 40 (art. 4 comma 11 del vigente Regolamento dehors)

Di realizzare il dehors ai sensi dell'art. 4 comma 10 del Regolamento vigente in materia in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche e deve risultare accessibile ai soggetti diversamente abili salvo impossibilità tecniche comprovate e sottoscritte nella relazione tecnica.

SI IMPEGNA

a realizzare gli elementi ed attrezzature per la somministrazione di alimenti e bevande nel rispetto delle normative vigenti e ad ottenere il previsto nulla-osta igienico sanitario (art. 6 comma 4 lettera l vigente Regolamento Dehors);

a realizzare gli eventuali impianti elettrici e/o gas ai sensi delle normative vigenti (art. 6 comma 4 lettera k vigente Regolamento Dehors);

a presentare alla Circoscrizione, entro 30 giorni dal rilascio della concessione, una relazione fotografica sulla struttura realizzata in triplice copia (art. 6 c. 6 del vigente Regolamento)

a realizzare (art. 4 c. 10 del Regolamento vigente) in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche l'accessibilità ai soggetti diversamente abili salvo impossibilità tecniche comprovate e sottoscritte nella relazione tecnica.

Si comunica, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., che il Responsabile del Procedimento è

Nizza Monferrato, lìFirma.....

ALLEGA

A cura di un tecnico abilitato alla professione:

planimetrie in tre copie (in quattro qualora la domanda riguardi un'area verde) in scala 1:200, nelle quali siano opportunamente evidenziati: tutti i riferimenti allo stato di fatto dell'area interessata, nonché l'indicazione della disciplina viabile vigente sull'area su cui il dehors viene ad interferire e l'eventuale presenza di segnaletica stradale che necessita di integrazione, ovvero la eventuale presenza di fermate del mezzo pubblico, e/o di passaggi pedonali, e/o di chiusini per sottoservizi;

planimetrie in tre copie in scala 1:50 nelle quali siano indicate le caratteristiche della struttura, piante, prospetti e sezioni quotati dell'installazione proposta, con necessari riferimenti all'edificio prospiciente per quanto riguarda aperture, materiali di facciata, elementi architettonici.

relazione tecnica redatta secondo lo schema allegato;

campione del tessuto della eventuale copertura, fatta eccezione per gli ombrelloni in tessuto chiaro naturale;

specificazioni relative a tutti gli elementi significativi di arredo (tavoli, sedie e, se previsti, pedane, delimitazioni, coperture, elementi per il riscaldamento, fioriere, cestini per rifiuti).

A cura del richiedente:

fotografie a colori (formato minimo cm. 9x12) frontali e laterali del luogo dove il dehors dovrà essere inserito, in triplice copia o, meglio, su supporto informatico;

nulla osta della proprietà dell'edificio (condominio) e del proprietario dell'unità immobiliare qualora la struttura venga posta a contatto di un edificio o su area privata;

[] nulla osta della proprietà dell'edificio (condominio), del proprietario dell'unità immobiliare e dell'esercente del negozio adiacente qualora l'occupazione si estenda anche in aree limitrofe rispetto alla proiezione del pubblico esercizio richiedente;

[] autorizzazione del responsabile dell'ufficio di culto qualora la distanza radiale sia inferiore ai 15 metri dagli accessi ad edifici di culto;

INFORMATIVA SULLA PRIVACY

I dati richiesti verranno trattati esclusivamente ai fini del presente procedimento, nel rispetto della privacy, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e successive modifiche ed integrazioni. Su tali dati l'interessato potrà esercitare i diritti previsti dalla normativa vigente.

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA

(da compilare a cura del tecnico abilitato alla professione)

Il dehors è ubicato in via/c.so n°

e posizionato:

fronte esercizio

non fronte esercizio

parte del dehors eccedente il fronte esercizio (specificare)

metri linearipari al % rispetto al fronte esercizio

.....

Indicare la superficie totale di mq:

e le dimensioni dell'area occupata: lunghezza mlarghezza m

" m " m

(l'area indicata deve essere comprensiva delle eventuali fioriere e di ogni altro elemento costitutivo del dehors, Art. 3 comma 1 lettere a/c/d)

E' posizionato:

sulla carreggiata parte sulla carreggiata e parte sul

marciapiede

sul marciapiede sotto percorso porticato

su stalli di sosta su piazze, parchi, giardini

su area privata su spazio pedonale

in altra posizione distanza da eventuali passi carrai

m

su area dove è necessario l'attraversamento di strade adibite al transito di veicoli

Composizione:

tavolini n° (specificare tipologia, materiale e colore)

.....

sedie n° (specificare tipologia, materiale e colore)

.....

panche n° (lung. max. metri due - specificare tipologia e materiale)

.....

elementi accessori stufe, cestini, altro (specificare)

.....

attrezzature particolari per lo svolgimento dell'attività (specificare tipologia e materiali)

2

Tipologia di copertura in relazione all'ubicazione del Dehors (secondo la planimetria facente

parte integrante dell'allegato tecnico):

CENTRO STORICO

☐☐Ombrelloni a sostegno centrale n

☐☐Falda tesa con aggancio alla muratura n.

☐☐Copertura a pergola su struttura leggera con montanti perimetrali

☐☐Copertura di piccoli padiglioni (max. 2,5 x 2,5 metri) su struttura leggera

Portici e Gallerie

☐☐Non ammessa copertura

Piazza Martiri di Alessandria e Piazza Vittorio Emanuele II

☐☐Ombrelloni a sostegno centrale n

Territorio

☐☐Ombrelloni a sostegno centrale n

☐☐Ombrelloni a sbalzo su sostegno laterale perpendicolare al piano d'appoggio

☐☐Ombrelloni a sbalzo su sostegno laterale inclinato

☐☐Falda tesa con aggancio alla muratura n.

☐☐Copertura a pergola su struttura leggera con montanti perimetrali

☐☐Copertura di piccoli padiglioni (max. 2,5 x 2,5 metri) su struttura leggera

☐☐Falda tesa in tessuto con aggancio alla muratura e montanti d'appoggio

☐☐Coperture a padiglione (max 4 x 4 metri) quadrati o rettangolari

☐☐Copertura singola a padiglione, inclinata o ricurva su struttura metallica

Indicare materiale e colore del tessuto della eventuale copertura (in riferimento al campione allegato), fatta eccezione per gli ombrelloni in tessuto chiaro naturale:

.....
Sistemi di delimitazione:

nessuna delimitazione

discontinua: vasi o fioriere in posizione non accostata ma predefinita a livello

progettuale

n° vasi dimensioni di ciascun vaso

cm x cm. (altezza max. cm 50)

materiale vasi (graniglia e cemento non ammessi nella ZUCS e legno naturale chiaro o rustico non ammessi in tutte le zone):

.....
continua: vasi o fioriere n° dimensioni di ciascun vaso cm x

cm..... materiale vasi (graniglia e cemento non ammessi nella ZUCS e legno naturale chiaro o rustico non ammessi in tutte le zone) :

.....
continua: ringhiere a giorno (h. max. 90 cm)

Piano di calpestio:

sedime asfaltato

pavimentazione lapidea

presenza di stuoie od altro (indicare la tipologia)

.....
presenza di pedana in materiale (indicare la tipologia)

.....
Nizza Monferrato, lì

Firma.....

ALLEGATO A

Pareri espressi sulla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale:

Approvazione Regolamento relativo all'occupazione del suolo pubblico mediante l'allestimento di de hors stagionali e/o continuativi.

Ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267.

TECNICO: FAVOREVOLE.

Nizza Monferrato li, 24/06/2008

IL RESPONSABILE
F.to Ribaldone Pietro

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Oddone Mauro

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to Spedalieri Tonino

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Ratel Renata

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Su attestazione del Messo Comunale si certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio del comune per 15 giorni consecutivi dal 07/07/2008 al 22/07/2008

Nizza Monferrato, 07/07/2008

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Ratel Renata

DIVENUTA ESECUTIVA

In data 17/07/2008, per la decorrenza dei termini di cui all'art. 134 - comma 3 - D.Lgs. 18/08/2000, n. 267.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Ratel Renata

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Su attestazione del Messo Comunale si certifica che la presente deliberazione, ai sensi del vigente statuto comunale viene ripubblicata all'albo pretorio del comune per 15 giorni consecutivi dal 22/07/2008 al 06/08/2008.

Nizza Monferrato, 22/07/2008

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

F.to Fragalà Domenico

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Nizza Monferrato, 16/11/2017

IL SEGRETARIO GENERALE